

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

| ENTE RICHIEDENTE | DAS APS |
|--|---|
| TITOLO DEL PROGETTO | FUORI TRACCIA -geografie sensibili |
| VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti) | Valenza territoriale – distretto di Bologna |

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il distretto bolognese è caratterizzato da un tessuto sociale e scolastico molto variegato in cui si sovrappongono in modo sempre maggiormente articolato bisogni educativi speciali che necessitano di interventi trasversali capaci di abbracciare tale complessità senza semplificarla. Le già delicate caratteristiche dell'età (pre)adolescenziale sono state esasperate da eventi recenti, come la pandemia, che hanno aggravato condizioni di fragilità creandone di nuove, legate alla perdita di una routine importante nel percorso di crescita. Si riscontra un preoccupante incremento di casi di disturbi dell'umore, relativi ad aumento di ansia e solitudine, bassa autostima, perdita di motivazione, comportamenti autolesivi e comparsa di disturbi del neuro-sviluppo. Dalle segnalazioni delle scuole, raccolti dal Comune, dai SEST e dal lavoro che il partenariato svolge quotidianamente negli istituti di ogni ordine e grado, emergono bisogni educativi specifici e sovrapposti: bassa scolarizzazione, scarsità o assenza di strumenti d'espressione personale, barriere linguistiche per alunni non italofoni, DSA, problematiche cognitive non sempre oggetto di diagnosi. Tali problematiche sono spesso il motore di fenomeni quali la povertà educativa e la dispersione scolastica. I contesti in cui queste problematiche emergono in maniera preponderante sono in primis quelli scolastici dove il personale educativo non sempre si trova nelle condizioni di avere sufficienti strumenti lavorativi, materiali didattici, strategie didattico-pedagogiche ibride e innovative per poter affrontare gruppi classe con bisogni così diversificati. Nonostante il territorio bolognese sia ricco di servizi educativi, si riscontra la necessità di potenziare il supporto e la formazione specifica per il personale educativo attraverso la didattica laboratoriale afferente alle metodologie del project work. Il project work, collegato alla metodologia del learning by doing, è un efficace strumento formativo che richiede ai partecipanti di realizzare un progetto concreto e consente di prendere contatto con problematiche organizzative, operative, relazionali, presenti nel contesto lavorativo. Il gruppo partecipa a laboratori esperienziali artistici e apprende le tecniche base per poter applicare nei propri contesti le metodologie sperimentate durante la formazione per facilitare la gestione dei conflitti, la socializzazione e l'inclusione di soggetti fragili all'interno di un gruppo. La proposta mira a fornire strumenti educativi elaborati sulla base dei linguaggi artistici che sfruttino gli approcci interculturali e l'attenzione alle disabilità per potenziare le strategie pedagogiche utili per avere un impatto positivo all'interno dei contesti di riferimento.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti del progetto sono n° 20 docenti, educatori/rici, e tutto il personale educativo del distretto di Bologna agganciato tramite il circuito del Centro RiESco e dell'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni Zero-Diciotto del Comune di Bologna. La proposta di laboratori artistici esperienziali viene calibrata in base alle esigenze e alle criticità emerse e riportate dal gruppo di partecipanti nei primi incontri di presentazione del progetto, modulando i contenuti tenendo conto dell'eterogeneità dei contesti educativi scolastici formali ed extracurricolari ai quali i partecipanti afferiscono. Gli input emersi saranno il filo conduttore dei percorsi laboratoriali nella prima fase di progetto e verranno sviluppati da ciascun linguaggio artistico con l'idea di offrire un impianto progettuale costruito con i partecipanti, flessibile e adattabile a contesti diversificati. Nella seconda fase il personale educativo costruirà una programmazione laboratoriale e replicherà la struttura appresa nei propri gruppi, affiancato in compresenza in incontri concordati con i/le formatori/rici.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

AZIONE 1. RETE TERRITORIALE

Si prevede la costruzione di un Tavolo di Governance costituito dalla partnership di progetto. Il TG è volto a favorire la costruzione di linguaggi condivisi sul tema della formazione del personale educativo a partire dalla didattica laboratoriale sulla base dei bisogni del territorio che gli enti pubblici e privati hanno riscontrato. Sono previsti almeno n° 2 focus group con la partnership per la condivisione delle azioni e dei contenuti del progetto, l'analisi dei dati raccolti, la comunicazione e l'aggancio dei destinatari tramite il circuito del Centro RiESco e Dell'Area Educazione Istruzione Nuove Generazione e Welfare del Comune di Bologna, almeno un workshop per il coinvolgimento delle realtà territoriali che hanno partecipato al presente avviso in modo da rafforzare la rete e creare sinergie. Il TG avrà quindi una funzione di coordinamento delle realtà pubbliche e private presenti sul territorio fungendo da raccordo.

AZIONE 2. FORMAZIONE

Il percorso formativo si articola in due macrofasi. La prima fase prevede incontri sugli approcci metodologici propri della didattica laboratoriale con attenzione alle disabilità e con approccio interculturale. In questa frase il gruppo partecipa ad incontri formativi esperienziali sui linguaggi artistici, che si concludono con una prima restituzione ed ideazione di project work da parte dei partecipanti, supervisionato dai/le formatori/rici.

La seconda fase prende avvio da incontri propedeutici volti ad organizzare e strutturare concretamente i project works da applicare nei contesti educativi e scolastici di riferimento. A tal fine, un oggetto centrale della formazione sarà la sensibilizzazione e lo scambio di pratiche volte alla costruzione di network inclusivi capaci di favorire collaborazione ed empowerment di comunità. A conclusione delle due fasi è previsto un momento di restituzione finale.

Fase 1.

1.1 Programmazione dei percorsi (12 ore)

Il gruppo di coordinamento, composto dal responsabile del progetto e dai coordinatori dei soggetti pubblici e privati, che costituiscono il partenariato, elabora la programmazione del percorso formativo, modulandola in base ai contesti educativi e scolastici a cui i partecipanti afferiscono, con l'obiettivo di strutturare dei contenuti cuciti sulle esigenze reali che caratterizzano gli ambienti lavorativi di riferimento.

1.2 Incontri propedeutici alla formazione esperienziale (4 ore)

Si prevedono almeno n°2 incontri, condotti in compresenza, che vertono sulle seguenti tematiche:

1. elementi di pedagogia dell'arte, applicati in contesti lavorativi pubblici e privati, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti e metodologie provenienti dall'arte per suggerire processi immaginativi e creativi, paradigmi e metafore, simboli desunti dall'universo artistico, utili a comprendere il mondo circostante;
2. focus su case studies concreti di project work rivolti a minori in età (pre)adolescenziale in condizioni di fragilità con laboratori artistici realizzati dai partner di progetto e condivisione della valutazione d'impatto di tali progettazioni sulla comunità educante;
3. elementi di didattica laboratoriale con approccio interculturale con focus su project work realizzati dai partner negli istituti scolastici e contesti socioeducativi della città di Bologna, con analisi delle ricadute sull'inclusione, risoluzioni di conflitti e potenziamento degli strumenti d'espressione personale e linguistici all'interno del gruppo di destinatari;
4. elementi di didattica laboratoriale basata sulla valorizzazione delle disabilità in un gruppo eterogeneo condotto da formatori/rici con diverse abilità. Focus su progettazioni realizzati in contesti scolastici e teatrali (ERT-Arena del Sole).

1.3 Formazione esperienziale sui linguaggi artistici (12 ore)

Si prevedono due moduli almeno di n° 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno su un linguaggio digitale (videomaking) e su un linguaggio artistico-artigianale (cianotipia, antica tecnica di stampa caratterizzata dalle sfumature blu). Gli incontri sono finalizzati all'acquisizione di elementi base di ciascun linguaggio e delle modalità di collegamento di ogni risultato in un prodotto finale unico. Il laboratorio video parte dall'uso di uno strumento agile e conosciuto dai partecipanti, come lo smartphone, per realizzare un breve video della durata di 1'30" con app gratuite e royalty free. I fotogrammi del video vengono poi portati in acetato e stampati su diversi supporti (gomma, tessuto, legno) con le tecniche di stampa cianotipica. In questo modo il gruppo ha la possibilità di sperimentare concretamente la realizzazione di un project work condiviso.

Fase 2.

2.1 Incontro propedeutico alla fase 2 (2 ore)

Si prevedono n°1 incontro della durata di 2 ore. Nell'incontro si condividono le esperienze realizzate nella prima fase, si riflette sulle criticità e sulle modalità di applicazione del project work nei propri contesti educativi e lavorativi. Successivamente, si imposta un project work costruito dai partecipanti e calato nelle loro realtà di riferimento con la supervisione dei formatori/rici nelle fasi di ideazione, pianificazione, realizzazione e chiusura del progetto.

AZIONE 3 PROJECT WORK NEI CONTESTI EDUCATIVI

3.1 Applicazione e affiancamento dei project work nei contesti di riferimento (40 ore)

Si prevedono n° 2 ore di affiancamento per ogni partecipante nell'applicazione del proprio project work nel gruppo di riferimento (scuole di ogni ordine e grado, socioeducativi,

comunità etc.). Nello specifico, il supporto dei formatori/rici consiste nell' osservazione dei bisogni del gruppo a partire dalle competenze e dalle caratteristiche dei minori, risorse utili a favorire un clima di riconoscimento e di dialogo inclusivo nel gruppo, strategie per rafforzare il raccordo con team docenti e personale esterno alla scuola.

3.2 Restituzione Finale

Si prevedono n°1 incontro di restituzione in cui si presenta il documento di Ricerca Azione contenente lo storico delle attività e dei contenuti del progetto, linee guida sulla realizzazione dei project works, i percorsi realizzati, l'analisi dell'applicazione nei contesti di riferimento e la valutazione d'impatto con focus specifico su metodologie applicate, ricadute positive, criticità emerse e strategie per superarle.

AZIONE 4. ATTIVITÀ TRASVERSALI

L'azione 4 è volta allo svolgimento delle attività trasversali al progetto finalizzate alla gestione, al coordinamento, alla valutazione, al monitoraggio. L'attività è suddivisa in: 1. Segreteria organizzativa: relazione e documentazione relativa ai partner e alle reti; Gestione degli incontri per lo sviluppo dell'azione 2; Attività di strutturazione della modulistica su tutte le azioni di progetto; 2. Amministrazione: contabilità e gestione della fatturazione; 3. Monitoraggio e Rendicontazione: report che illustrano tutta l'attività svolta con il relativo flusso finanziario e le relative note o fonti di appoggio; 4. Comunicazione: Produzione di materiale informativo pubblicato sui canali online della partnership; 5. Attività di ufficio stampa e rassegna stampa selezionata; 6. Valutazione d'impatto

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività si svolgono negli spazi di DAS APS in via del Porto 11/2 all'interno del Quartiere Porto-Saragozza, in pieno centro città e servito dalle principali linee autobus cittadine. DAS mette a disposizione una sala openspace di 270 mq, un laboratorio di artigianato artistico di 70 mq, una sala multimediale di 50 mq, una sala polivalente di 70 mq, un'area ristoro di 100 mq. Nella logica di coordinamento logistico, viene inoltre fornita tutta l'attrezzatura tecnica necessaria per l'attuazione e lo svolgimento dei percorsi di formazione proposti, mettendo a disposizione competenze tecnico-professionali e strumentazione tecnologica.

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I **destinatari diretti** sono n° 20 professionisti afferenti all'ambito educativo (docenti, educatori/rici,) che lavorano a Bologna. Sono considerati destinatari diretti i minori dei gruppi di riferimento in cui verranno applicati i project works, circa n° 350 giovani. I/**le beneficiari/e indiretti/e**, in un'ottica comunitaria, includono l'intera rete della comunità educante (servizi territoriali sanitari e socio-educativi, servizi scolastici, famiglie, rete informale e associazionistica) e, in modo esteso, gli altri giovani che, pur non partecipando direttamente beneficeranno del consolidamento di una cultura del benessere e dell'empowerment giovanile promosso dalle figure educative. I **risultati quantitativi** attesi sono circa n° 20 project works realizzati dai partecipanti, n° 1 linee guida sulla ideazione di progetti condivisi per gruppi educativi eterogenei, n° 1 documento Ricerca Azione sui confronti e strategie didattico-pedagogiche applicate a disposizione della rete e dell'intera comunità educante. I **risultati qualitativi** previsti attraverso i toolkit promuovono ricerca e riflessione su metodologie didattiche innovative che abbiano una ricaduta positiva d'impatto

sulla comunità educante in termini di maggiore benessere dei minori e di maggiori strumenti di lavoro per il personale educativo.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Dal 2019 DAS APS realizza percorsi multidisciplinari con laboratori artistici indirizzati a giovani con disabilità, in dispersione scolastica o in condizioni di fragilità economica, sociale e linguistica in collaborazione con il SAS (servizio di aggancio scolastico), IPSAS Aldrovandi Rubbiani, Liceo Laura Bassi, Liceo Sabin, IIS Belluzzi-Fioravanti. Aipi coop soc dal 2004 gestisce in partenariato con Open Group e CIDAS il servizio di insegnamento dell'italiano L2, di mediazione linguistica, percorsi laboratoriali e formazione docenti in tutti gli IC di Bologna (dal 1 al 22) e nei seguenti IS: Aldini-Valeriani, IIS Belluzzi-Fioravanti. Aldrovandi-Rubbiani, Liceo Sabin, Liceo Copernico, Liceo Arcangeli, Rosa Luxemburg e nei 3 IC di Casalecchio di Reno. Accaparlante coop insieme al CDH APS (Centro di Documentazione Handicap) realizza percorsi laboratoriali e di formazione personale educativo negli IC 1-2-11 di Bologna e in collaborazione con il circuito ERT nel teatro Arena del Sole.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto è supportato e sarà realizzato in raccordo con il Comune di Bologna- Area Educazione istruzione e Nuove generazioni e il Centro RiEsco. Referente per l'attività formativa e la documentazione sarà Erika Vassallo

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

L'azione di monitoraggio parte all'analisi dei dati reperiti e sviluppati all'interno dell'azione 2 ed è orientata alla strutturazione di un percorso Ricerca-Azione volto al consolidamento di interventi educativi specifici e mirati all'interno del sistema di prevenzione e contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, ponendo focus importanti sull'inclusione attraverso la didattica laboratoriale. L'azione si declinerà dunque in 4 fasi: - Raccolta dati; Focus group specifici operatori; - Analisi dei dati; - Stesura del documento di Ricerca-Azione e restituzione alla rete. L'obiettivo è rendere fruibili i dati e i materiali prodotti al fine di promuovere un dialogo interno alla comunità educante e fruibile dall'intera rete, al fine di creare ulteriori momenti di confronto e di co-costruzione di traiettorie di sviluppo.